



INNOVATIVE QUALIFICATIONS FOR TECHNOLOGICAL AND ORGANIZATIONAL INNOVATION IN BUILDING SECTOR

PROJECT CODE:  
N. 597840-EPP-1 2018-1-IT-EPPKA3-VET-JQ

Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



Newsletter n. 3 • June 2020

## Progetto Stato dell'arte

Il coronavirus (COVID-19), che ha colpito l'Unione Europea e molti altri paesi, ha avuto anche un impatto sul normale corso dei progetti europei penalizzando alcune delle attività programmate che sono state sostituite da azioni dettate dalla situazione di emergenza. Molti enti titolari di progetto si sono visti costretti a chiedere il rinvio della scadenza finale del progetto alle agenzie nazionali UE, responsabili dei singoli progetti e dei finanziamenti.

Anche il team del progetto Icaro ha dovuto affrontare la crisi sanitaria internazionale, ridisegnando e sostituendo alcune attività in "presenza" con altre azioni che avessero garantito il risultato previsto. Alla crisi si sono aggiunte alcune difficoltà tecniche in quanto non tutti i partner disponevano delle attrezzature adeguate per lavorare in modalità remota.

Durante questa fase critica, il progetto è, comunque, andato avanti anche se con le difficoltà indicate, terminando una parte dei work package stabiliti nella fase di avvio del progetto e modificandone alcuni in base alla valutazione dell'Interim Report effettuato dall'agenzia.

Di seguito presentiamo in dettaglio i risultati raggiunti fino a questo momento in termini di ricerca e prodotti.

WP2 Primi risultati: 'Definire l'innovazione': analisi del gap tra qualifiche esistenti e l'identificazione dei bisogni del settore edile".

Capofila del progetto: Flc Madrid – Iiple – Unibo

Questo WP include 3 task aventi il seguente scopo:

- Migliorare la conoscenza dello stato attuale della formazione professionale nel settore edile,

- Dare alle PMI la possibilità di affrontare la sfida dell'industria 4.0 e di adattare rapidamente le competenze interne attraverso la formazione continua e/o tramite l'acquisizione di competenze esterne.
- Predisporre un quadro riepilogativo delle politiche UE e delle normative in materia di S&RT, in particolare di EPBD (prestazioni energetiche degli edifici) e della Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici, con l'obiettivo di inserire e regolamentare nuove abilità e innovazioni gestionali che devono essere acquisite dalle aziende edili.

I risultati di queste 3 analisi separate permetteranno di raccogliere maggiori informazioni sui curricula esistenti nella formazione professionale e di capire come poterli migliorare in base ai reali bisogni del settore edile e del quadro delle politiche già in atto.

Dai dati forniti dalla Commissione Europea risulta evidente l'importanza per l'economia dell'UE del settore edile che mette a disposizione 18 milioni di posti di lavoro diretti e contribuisce al 9% del PIL dell'UE. L'Unione Europea ha predisposto un ampio quadro legislativo e normativo per il settore edile che comprende la corrispondenza degli standard europei, gli strumenti finanziari, le piattaforme informative, i sistemi di etichettatura e altri strumenti.

Il primo report *"D2.1 Analisi del sistema di formazione professionale nell'industria delle costruzioni"* ha messo in luce alcuni aspetti importanti come per esempio i sistemi di qualificazione e certificazione dei paesi del progetto; il ruolo delle parti sociali nella definizione delle qualifiche professionali; l'eventuale esistenza o meno della qualificazione prevista dal progetto; l'apprendimento tramite stage lavorativo come metodologia della formazione.

Il secondo report *"D2.2 I bisogni dei settori edili e delle costruzioni"* è basato su una rilevazione effettuata nelle aziende del settore edile con l'obiettivo di identificare le aree coperte dal progetto.

In particolare l'obiettivo principale di questa analisi era *"comprendere i bisogni delle aziende edili in materia di innovazione tecnologica e organizzativa e la relazione tra successo economico e formazione professionale, tramite l'identificazione dei principali bisogni e lacune identificati dalle aziende nei curricula di formazione professionale esistenti"*.

La rilevazione ha riguardato oltre 200 aziende e ha confermato la scarsa presenza di lavoratori qualificati nel settore dell'efficienza energetica, dell'economia circolare e della digitalizzazione, dovuta alla ridotta consapevolezza da parte delle aziende che, in generale, sembrano dare poca attenzione a tali temi.

Il risultato è comparabile in Spagna e in Italia, mentre diverso è il quadro della Lituania, dove le imprese sembrano più attive su tali temi e quindi più innovative.

La prima parte del report riguarda i profili delle stesse aziende, le loro principali caratteristiche, il numero di addetti, i bisogni formativi, lo stato dell'arte e aspettative future.

La seconda parte è finalizzata al confronto diretto della situazione dei 3 paesi per quanto riguarda le singole competenze, mettendo in evidenza gli aspetti simili e le eventuali differenze.

Il terzo report “D2.3 – Politiche UE e le direttive nel sistema delle costruzioni: quale innovazione è necessaria?” è stato recentemente pubblicato e contiene l’analisi delle principali normative e politiche UE. Il risultato è un’indagine sullo stato dell’arte che fornisce informazioni sulle innovazioni e sugli effetti ad esse connessi per identificare i bisogni attuali del sistema edile e sviluppare la qualifica integrata di “Tecnico di Cantiere Edile”, aggiornata rispetto alla situazione attuale del settore.

Per quanto riguarda il WP4 “Garanzia e Valutazione della Qualità”, coordinato da FLC Asturias in stretta collaborazione con il Formedil, è stata sviluppata l’azione: *D4.2. EQAVET Quality Assurance in ICARO*. Si tratta di uno strumento pratico basato sulle raccomandazioni di EQAVET, che prevede la creazione di Line Guida per la garanzia di qualità degli enti di Formazione professionale in edilizia e l’introduzione della nuova qualifica di Tecnico di Cantiere Edile per il futuro.

**Come rendere più inclusivo il settore edile?  
Perché le donne e i giovani sono sottorappresentati  
nell’industria delle costruzioni?  
Icaro ha predisposto un questionario finalizzato  
a comprendere le principali ragioni di tale gap.  
La compilazione richiede solo alcuni minuti ed è aperto a tutti.**

---

Come possiamo aumentare la percentuale di donne nel settore dell’edilizia? Come possiamo attirare i giovani nelle professioni del settore delle costruzioni? Si tratta di due questioni molto rilevanti che stanno diventando sempre più urgenti.

Il settore edile è un’industria prevalentemente maschile e rappresenta una delle principali sfide per le pari opportunità di genere. Le donne sono sottorappresentate in tutte le posizioni e professioni del settore. Inoltre, anche i giovani mostrano una maggiore attrazione per opportunità lavorative provenienti da settori diversi da quello delle costruzioni. Il numero di occupati che va in pensione è superiore rispetto ai giovani che si avviano alle professioni edili.

Nell’ambito del progetto ICARO è stato realizzato un questionario finalizzato a comprendere le principali ragioni di tale scarsa presenza femminile e giovanile nel settore delle costruzioni.

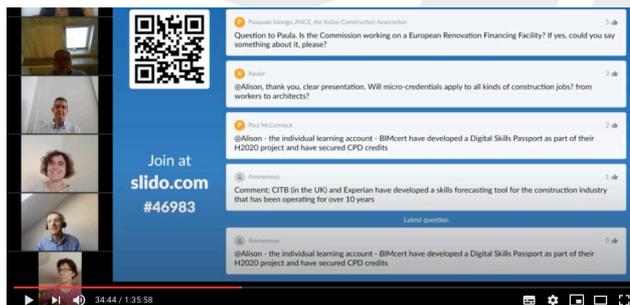
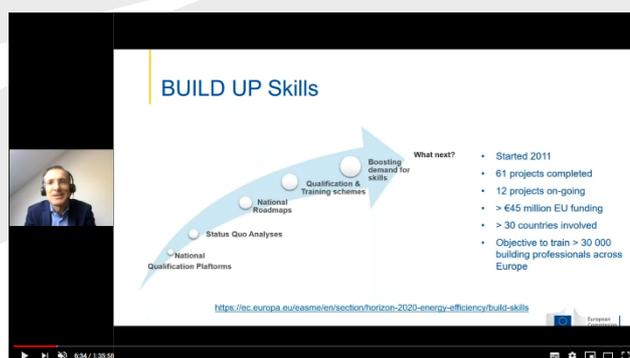
La compilazione del questionario richiede solo alcuni minuti e può essere fatta cliccando sul seguente link: <https://forms.gle/4hpdAK1JwN3j8kVq5>

## L'azione dell'UE "Renovation wave" per gli stakeholder del settore edile

L'iniziativa 'Renovation Wave' è stata recentemente annunciata nell'ambito del nuovo **Green Deal**, con l'obiettivo di migliorare le stime e la qualità delle ristrutturazioni edili nell'Unione Europea.

Il settore edile è responsabile del 40% del consumo energetico rispetto al valore totale nell'UE. Inoltre, il valore energetico stimato per le ristrutturazioni spesso risulta essere diverso da quello effettivo. Tale scostamento è, in parte dovuto, al "capitale umano" e alla possibile mancanza di competenze specifiche, fattori che possono avere un impatto sulla qualità e la velocità di rinnovo degli edifici.

Come posso migliorare questi aspetti? Come è possibile preparare dei professionisti in grado di affrontare queste nuove sfide? BuildUP Skills cerca di dare una risposta a tali quesiti: si tratta di una iniziativa UE che ha l'obiettivo di colmare il gap di competenze delle maestranze del settore edile inserendo delle abilità trasversali e favorendo la necessaria digitalizzazione del settore.



Il team Icaro supporta e condivide gli obiettivi di questa iniziativa UE, sviluppando la qualifica aggiornata di Tecnico di Cantiere Edile, che avrà competenze aggiornate per il coordinamento di cantieri di ristrutturazione.

L'agenzia per le PMI **EASME** ha, recentemente, realizzato e coordinato il webinar "**Renovation wave in Europe: come dotare i professionisti del settore edile con le competenze necessarie per il futuro?**" Nel caso non vi sia stato possibile partecipare alla sessione, è possibile visionare l'evento tramite la registrazione disponibile al seguente link:

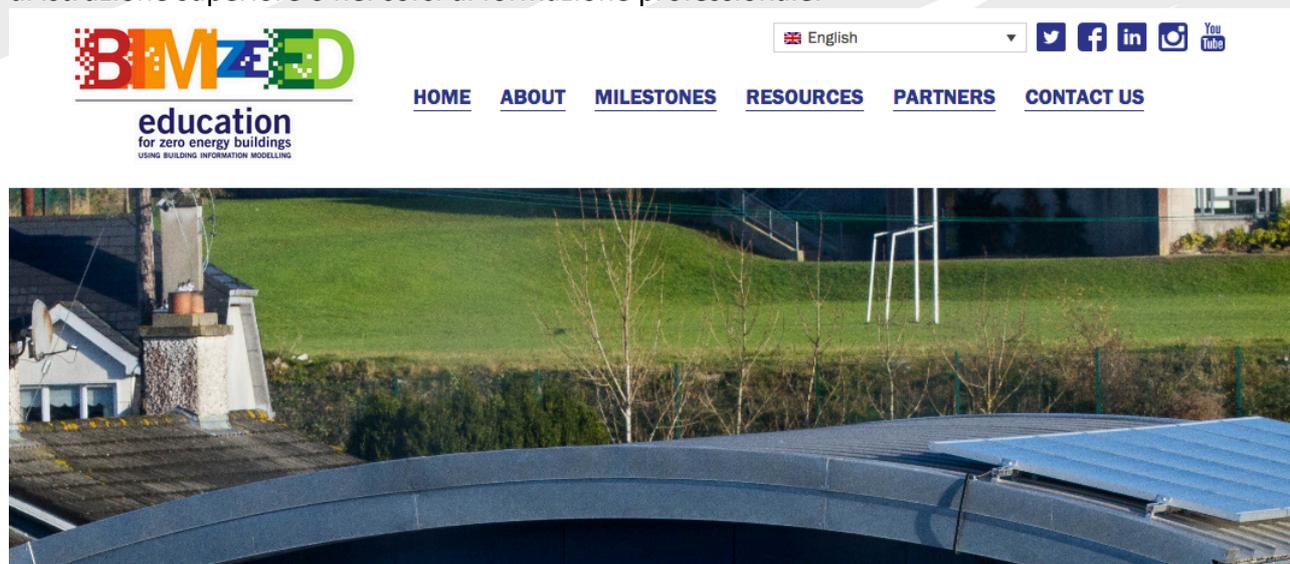
<https://www.youtube.com/watch?v=KqT72OH2C3o>

Nell'ambito dell'iniziativa Renovation Wave, la Commissione Europea ha anche aperto una consultazione pubblica su come migliorare la ristrutturazione degli edifici nell'UE. La consultazione è aperta fino al 9 luglio con l'obiettivo di raccogliere opinioni e suggerimenti provenienti da un vasto ambito di attori del settore delle costruzioni. Date il Vostro contributo alla consultazione!

## Focus sul progetto BIMzeED, complementare di Icaro

BIMzeED è un progetto Erasmus+ rivolto ai bisogni formativi del settore delle costruzioni che ha l'obiettivo di favorire **1) l'occupabilità, 2) la crescita economica a bassa emissione di carbonio, 3) le competenze green e nZEBs, 4) l'occupazione giovanile.**

L'industria delle costruzioni in Europa deve affrontare delle grandi sfide per raggiungere i target di efficienza energetica previsti, in particolare per quanto riguarda gli edifici ad energia quasi zero o nZEB, ma sta anche sperimentando una rivoluzione digitale che passa attraverso il BIM (Modellizzazione delle Informazioni di Costruzione). L'obiettivo del progetto è la creazione di materiale formativo aggiornato che includa unità didattiche su argomenti di BIM e nZEB nei corsi di istruzione superiore o nei corsi di formazione professionale.



### About

The BIMzeED project focuses on the training needs for the current and future construction industry with the main purpose to encourage **1) better employability 2) low-carbon growth, 3) green and NZEB skills 4) increase in youth employment.** The challenge of the BIMzeED project is to overcome skills mismatching and improve employability in the current European construction market by improving and extending the **existing skills of Trainers, SMEs, site managers, craftworkers and other experienced operatives.**

### Resources

Keep up to date with all the latest news, updates, project reports and toolkits from the BIMzeED project.

- NEWSLETTERS
- E-PLATFORM
- PROMOTIONAL MATERIALS
- PUBLICATIONS

BIMzeED sviluppa e sperimenta 12 Unità di Apprendimento, create come Risorse didattiche aperte (OER), e offre corsi di formazione e di aggiornamento a 120 educatori provenienti da Istituti di Istruzione Superiore e Enti Formazione e Istruzione Professionale. Le unità di apprendimento saranno erogate con modalità standard e flessibili (in classe, on-line e in cantiere) e adatte sia per gli istituti superiori che per gli enti di formazione.

I contenuti formativi saranno sviluppati ed erogati in modalità blended tramite un portale E-Learning; al termine della fase di sperimentazione, le Unità Didattiche saranno messe a disposizione come toolkit, utile per istituti di istruzione e formazione professionale, enti di formazione professionale e PMI.

Il progetto BIMzeED è iniziato a novembre 2018 e il termine delle attività è previsto per la fine del 2021.

Per rimanere aggiornati sulle iniziative BIMzeED e ricevere la newsletter semestrale, effettuate la registrazione sul sito <http://bimzeed.eu> and [subscribe](#).

Il contenuto di queste pagine è esclusiva responsabilità degli organizzatori delle iniziative. I testi riflettono solo le opinioni degli autori e non possono essere attribuiti alla Commissione Europea. La Commissione non può essere considerata responsabile dell'uso delle informazioni contenute nel testo.